

Anno di CRISTO DCCXIX. Indizione II.

di GREGORIO II. Papa 5.

di LEONE Isauo Imperadore 3.

di LIUTPRANDO Re 8.

(a) *Theoph.
in Cronog.*

ERA stato relegato, siccome accennai di sopra, a Salonichi Artemio detto *Anastasio* Imperador già deposto. (a) La memoria delle passate grandezze non gli lasciava goder posa nel Monistero, e questa in fine il condusse a far delle novità. Sollecitato per Lettere da Niceta Sionite a ripigliar l'Imperio, s'indirizzò a Terbellio Principe de' Bulgari, che l'accompagnò, con un esercito, ed in oltre gli sborsò cinque mila libre d'oro per le spese della guerra. Con queste forze marciò alla volta di Costantinopoli, ma non vi trovò quella corrispondenza, ch'egli s'era lusingato d'avervi. Presero l'armi in favor di Leone i Cittadini: il che veduto da i Bulgari, pensarono meglio di far mercato della persona d'Artemio, consegnandolo vivo nelle mani d'esso Leone Imperadore, da cui ben regalati se ne tornarono contenti alle lor case. Non vi fu perdono per la vita d'Artemio, di Niceta, e d'altri Nobili suoi amici, o complici; e collo spoglio e confisco de' loro beni s'arricchì non poco l'erario dell'Imperadore. Circa questi tempi essendo stato eletto Patriarca d'Aquileia *Sereno*, ottenne il Re Liutprando dal Papa il Pallio Archiepiscopale per lui, giacchè quantunque fosse cessato lo scisma di quella Chiesa, i Papi non aveano voluto concederlo a que' Patriarchi. Tal grazia fu a lui accordata con patto di non inquietare nè usurpare l'altrui giurisdizione. Ma non passò gran tempo, che *Sereno* cominciò a voler raccorciare il piviale a *Donato* Patriarca di Grado. Ne fece questi insieme col Duca di Venezia, e co i Vescovi dell'Istria suoi suffraganei, doglianza a Papa Gregorio, il quale perciò scrisse a *Sereno* una Lettera forte, incaricandogli di non istendere la sua autorità oltre a i confini del Regno Longobardico, nel qual Regno non erano comprese nè Venezia coll'Isole d'intorno, nè l'Istria. Un'altra Lettera fu scritta da esso Papa a *Donato* Patriarca di Grado, a *Marcello* Doge, ed al Popolo di Venezia, e dell'Istria intorno a questo particolare. Son rapportate queste Lettere dal *Dandolo* (b), e le riferisce ancora il Cardinal *Baronio* (c), ma troppo tardi, e certamente fuor di sito. Il *Dandolo*, da cui ci sono state conservate, parla dipoi di cose avvenute sotto l'Anno quarto di Leone Isauo, e però sembra più convenevole il far-

(b) *Dandul.
in Chronic.
Tom. XII.
Rer. Italic.*
(c) *Baron.
in Annal.
Eccles. ad
Ann. 729.*